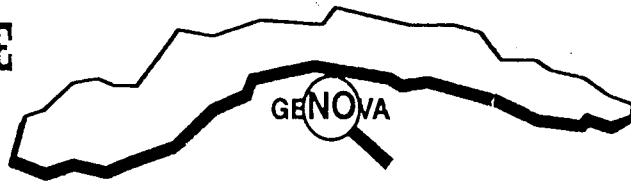


12-10-96



# IL TUO Quartiere

*Piazzale Adriatico* Le contraddizioni nel progetto per l'Alta Velocità

## Le beffe del treno

«Il Comune fa visitare le case vuote che verranno abbattute»



Gli abitanti di piazzale Adriatico sono decisi ad opporsi con qualunque mezzo allo sfratto per fare posto al supertreno

di piazzale Adriatico - Nessuno potrà restituirceli e poi chissà in quale zona ci manderanno a vivere. Come se non fossimo delle persone, che dopo molti anni si sono create delle famiglie, delle abitudini di vita, una

cerchia di amicizia che non è piacevole lasciare nel giro di qualche mese».

La piazza per il rione costituisce un punto di aggregazione, sulle panchine capannelli di abitanti che dialogano, si con-

frontano, concordano le strategie da adottare per avanzare qualche contromisura.

Nei racconti si scorgono storie talmente assurde da apparire irreali. Come quella degli appartamenti sfitti che vengo-

no ancora oggi fatti visitare nonostante il loro destino sia ormai segnato.

Parole pesanti come pietre quelle che escono dalla bocca della nonna del quartiere che preferisce «mantenere l'anonimato perché altrimenti prima di trovare un'altra casa passeranno dei secoli».

parlamentari della zona.

«Siamo tutti consapevoli che il treno veloce possa costituire un passo avanti per la nostra città - spiega Domenico Morabito, consigliere del consiglio di circoscrizione -. Ma non sembra giusto che la Valbisagno debba pagare un prezzo così alto. Ci sono già strutture come il cimitero, i macelli e il mercato al servizio della città ospitate da questa vallata».

**Quante beffe per gli abitanti**

Per lei, giunta in piazzale Adriatico la scorsa primavera, la storia del treno veloce ha il sapore di una farsa. «Ho ristrutturato un appartamento che cadeva a pezzi - racconta con grande vitalità nonostante abbia già compiuto ottant'anni -. Rifatto il bagno, cambiato la porta d'ingresso che cadeva con una spallata, sostituito tutte le persiane spendendo trenta milioni, tutti i miei risparmi, ed ora ho scoperto che quei soldi andranno in fumo perché presto dovrò cambiare appartamento. Dopo soli sei mesi, dopo aver investito una cifra considerevole. Forse quando mi hanno assegnato la casa non erano a conoscenza di questo progetto?».

Una domanda pleonastica, destinata a cadere nel vuoto, che scatenerà la solidarietà dei

L'impressione da parte dei rappresentanti dei cittadini è quella che la vallata non venga tutelata come si dovrebbe dalla pubblica amministrazione.

«Vogliono creare in Valbisagno un nuovo ponente - spiegano alcuni consiglieri del parlamentino -. Ma con il treno veloce hanno risvegliato la coscienza di una intera vallata. Dopo oltre cinquant'anni di silenzio gli abitanti si sono risvegliati, stanchi di dover continuare a pagare sulla propria pelle mentre sono altri a trarre benefici. E poi prima di prendere decisioni occorrerebbe confrontarsi con i cittadini».

Intanto in piazzale Adriatico i nuovi cestini per l'immondizia sono in bella mostra, a testimoniare come in questa storia le contraddizioni abbiano un ruolo da protagonista.

MATTEO GERBONI

I cestini per l'immondizia sono nuovi di zecca, sostituiti da una manciata di giorni. Costituiscono l'emblema più significativo dell'ennesima storia di ordinaria follia metropolitana, che si nasconde tra le pieghe di un progetto innovativo. Quello del treno veloce.

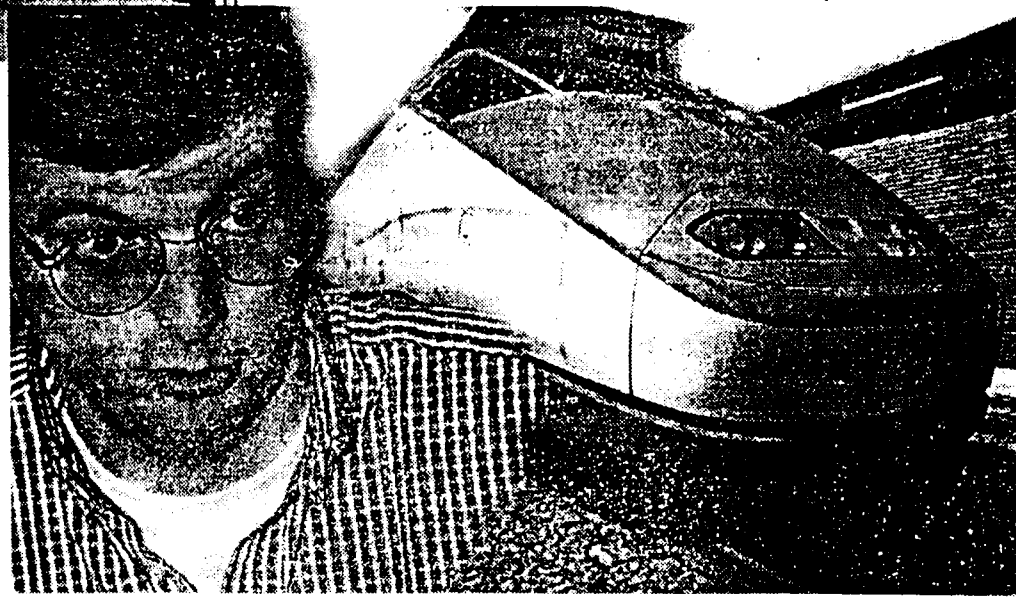
Un piano rivoluzionario per le comunicazioni tra Genova e Milano la cui validità non è messa in discussione, ma la cui applicazione impone agli abitanti di piazzale Adriatico di pagare un dazio assai doloroso: lasciare la propria abitazione di proprietà del Comune.

Stesso ingrato destino anche per i cittadini della zona delle Gavette, per un totale di centocinquanta appartamenti che dovranno essere sacrificati sull'altare del Piano Regolatore che prevede maggiore velocità nelle comunicazioni. «Ci toglieranno dalle nostre case

soltanto con le ruspe» annunciano gli abitanti del rione di Staglieno che si definiscono arrabbiati e molto agguerriti e che hanno già fatto arrivare la loro voce anche al ministro dei Trasporti Claudio Burlando, eletto proprio in Valbisagno.

**Continua la mobilitazione contro il treno veloce**

E il problema è stato posto ancora una volta in tutta la sua gravità giovedì sera nel corso della lunga fiaccolata che si è nelle strade della vallata. Una manifestazione incentrata sul "degrado" della Val Bisagno ma il cui pretesto era costituito proprio dal progetto in esame in questi giorni a palazzo Tursi. «Abbiamo speso dei soldi per ristrutturare le nostre case - spiega Cesare Dioguardi presidente del comitato nato spontaneamente per la difesa



La gente della Valbisagno ha contestato anche il ministro dei Trasporti Claudio Burlando per il supertreno